

In carta libera a sensi dell'art.40 legge 16 giugno 1927 n.1766.

IL R. COMMISSARIO

Protocollo N.° 5812

per la liquidazione degli usi civici con sede in Bologna- ha emesso il seguente

DECRETO

nella procedura per la sistemazione delle terre di uso civico del Comune di BAGNO DI ROMAGNA, in prov. di Forlì.

Ritenuto che il Comune anzi detto ha un demanio costituito dalla foresta denominata "Mandrioli" estendentesi all'estremo limite dell'appennino romagnolo e confinante con l'appennino toscano, già della complessiva superficie di ettari 217.61.06;

Che, con ordinanza definitiva di questo Commissariato del 7 agosto 1926 fu accertato l'uso civico di legnatico, spettante su detta foresta, agli abitanti poveri del Comune, nonchè il diritto di prelevare legna a favore degli operai del Comune stesso esercenti la piccola industria familiare del legno;

Che con decreto Ministeriale dell'8 marzo 1930 il Comune fu autorizzato ad alienare una particella di ettari 0.06.57, distinta col n.455 della Sez.G, e con successivo altro decreto Ministeriale 17 novembre 1936 a cedere gratuitamente all'Azienda Autonoma Statale della

Strada una estensione di ettari 4.61.34 distinta in catasto alla stessa Sez.G colle particelle 455a, h, n, 391 a, 383 a.

Che con altra ordinanza di questo Commissariato del 3 febbraio 1937, previa autorizzazione ministeriale di omettere la compilazione del piano di massima, la Foresta dei Mandrioli, individuata sotto numerosi vocaboli e rappresentata nel catasto di Bagno di Romagna in Sez.G dalle particelle 455 p, b, c, d, e, f, 391 p, b, 383 p, b, 350,564,389, con l'estensione residua di ettari 213,29,65 e la rendita imponibile di L.706,69, fu assegnata alla categoria a dell'art.11 della legge 16 giugno 1927 n.1766, quale convenientemente utilizzabile a bosco;

Che con la stessa ordinanza fu ancora dichiarato accertato, a favore degli abitanti poveri del Comune, il diritto di raccogliere, per l'uso del fuoco, la legna secca proveniente dai tagli, e a favore degli operai dello stesso Comune, esercenti la piccola industria familiare del legno, a mano ed a tornio, per la fabbricazione di utensili domestici, il diritto di prelevare il legname da lavoro ad essi strettamente occorrente.

Che, non esistendo in quel Comune altri beni terzi di natura demaniale, nè terre private gravate

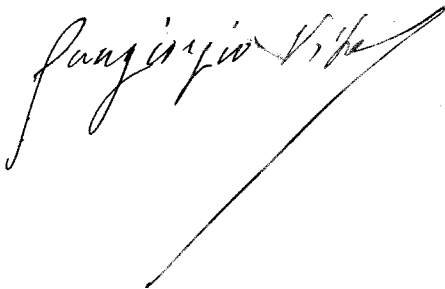
da usi civici, come risulta da dichiarazioni del Po=
destà e dal certificato 19 gennaio 1937 dell'Agenzia
delle Imposte Dirette di Bagno di Romagna, le opera=
zioni demaniali di detto Comune possono dichiararsi
chiuse.

P. Q. M.

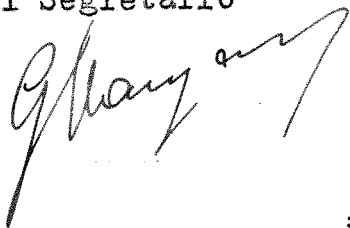
Dichiara chiuse le operazioni demaniali nel Comu=
ne di Bagno di Romagna ed ordina l'archiviazione dei
relativi atti.

Bologna li 11 ottobre 1939 XVII

IL R. COMMISSARIO AGGIUNTO



Il Segretario



=====

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA con sede in S. Piero in Bagno

Il sottoscritto Segretario del Comune di Bagno di
Romagna certifica che il presente decreto è stato
pubblicato all'albo pretorio di questo Comune per
il periodo di giorni trenta e cioè dal 26 ottobre al
26 novembre 1939 XVIII senza che contro di esso sia=
no state presentati reclami.

S. Piero in Bagno li 27/11/39 XVIII